

PROPOSTA

LA COMUNITA' DI REMTECH 2015 PER LA TUTELA DEL TERRITORIO

## REMTECH

RemTech (Remediation Technology) è il più importante e specializzato evento e network italiano sulle bonifiche dei siti contaminati che include in se' anche i temi della riqualificazione del territorio, della tutela delle coste, del rischio idrogeologico, della sostenibilità delle opere.

La sezione di RemTech che in specifico si occupa del macro tema della difesa del territorio si chiama CoastEsonda.

Fanno parte del network, anche attraverso la partecipazione ai Comitati Scientifici, tutti i principali **stakeholder**: governo, enti pubblici, sistema dei controlli, università, associazioni, società private, centri di ricerca e professionisti che durante tutto l'anno realizzano incontri di approfondimento e di analisi, che trovano poi nell'evento di Settembre il momento privilegiato di eccellenza.

RemTech si svolge da un decennio, solitamente nel mese di Settembre (23-25 Settembre nel 2015) e si caratterizza per un'area tecnologica altamente specializzata, un programma congressuale tecnico- scientifico e corsi di formazione per operatori, autorità e decision maker di livello nazionale e internazionale.

**RemTech sui temi delle bonifiche, della riqualificazione del territorio, della tutela delle coste, del rischio idrogeologico interpreta l'innovazione e i cambiamenti normativi cercando a sua volta, nei propri dibattiti, di incoraggiare le trasformazioni atte a rendere più facilmente attuabili i miglioramenti.**

In virtù proprio della sua principale e pluriennale caratteristica, ovvero quella di rappresentare luogo di incontro e di dialogo tra tutti i diversi operatori del territorio, gli enti di governo e di pianificazione, gli enti di controllo, i ricercatori e le imprese di tecnologie e servizi, che RemTech-CoastEsonda intende proporre un proprio contributo all'importante dibattito che si avvierà nella giornata del 22 giugno p.v. sugli Stati generali per i Cambiamenti Climatici e la Difesa del territorio.

## I TEMI CONDIVISI

*Il Green Act che sta preparando il governo servirà ad avvicinarci all'economia circolare: un nuovo modello di sviluppo che prevede minore utilizzo di materie prime e meno produzione di rifiuti".* Così il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha anticipato alcuni dei contenuti del nuovo provvedimento che dovrebbe essere adottato entro il mese di giugno 2015. Il Green Act conterrà una serie di interventi mirati sul fronte ambientale in grado di "rimettere a posto i danni del passato", ha spiegato Galletti, "penso al piano da sette miliardi in sette anni contro il dissesto, ai fondi per le bonifiche e alle semplificazioni e con l'educazione ambientale".

## DISSESTO IDROGEOLOGICO

Arriva anche dal CNR la conferma della fragilità del nostro territorio di fronte al rischio idrogeologico. Nel recente documento pubblicato “Rapporto periodico sul rischio posto alla popolazione italiana da frane e inondazioni” si legge che nel corso del 2014 “...si sono avuti, a causa di frane e inondazioni, 33 morti e 46 feriti e oltre 10.000 persone hanno dovuto abbandonare temporaneamente le loro abitazioni. Gli eventi che hanno causato morti, feriti, sfollati e senz’altro hanno colpito 220 comuni in 19 delle 20 regioni italiane. Le regioni più colpite sono state quelle del Nord-Ovest e in parte del centro. La Liguria è la prima, seguono il Piemonte, la Lombardia, l’Emilia-Romagna, la Toscana....” .

### **La proposta**

Assumere una visione di medio/lungo periodo e trasformare il tema del dissesto idrogeologico da problema ad opportunità. La strada intrapresa dalla Struttura di Missione #Italiasicura, coinvolta da RemTech nel 2015 insieme alla Coalizione Nazionale per il Rischio Idrogeologico nella Conferenza Nazionale sul Dissesto Idrogeologico, dovrebbe essere rafforzata, accelerata e mantenuta. Ciò consentirà agli enti locali di avere maggiore ‘garanzia’ d’intervento sul proprio territorio e al sistema delle imprese di godere delle spinte degli investimenti pubblici per una ripresa economica in tutta la pluralità dei settori economici coinvolti (dalle professioni, all’ingegneria, alle tecnologie avanzate).

Utilizzo più omogeneo e massiccio a livello nazionale dell’utilizzo dei fondi strutturali (FESR e FEASR) per la manutenzione ed il monitoraggio del territorio e degli interventi.

## PORTI E GESTIONE DEI SEDIMENTI

Il dragaggio dei porti sta diventando un'emergenza per il sistema economico nazionale. Negli ultimi anni i porti italiani hanno perso 40 milioni di tonnellate di merci. In parte ciò è legato al ciclo economico, ma in parte è il risultato della perdita di competitività dei nostri porti; l’innalzamento dei fondali ne è uno dei fattori (Stati Generali della Portualità e della Logistica, Lunedì 9 febbraio 2015, ROMA).

Si tratta di un settore che fra porti e trasporto marittimo (passeggeri e merci) include oltre 11mila imprese, produce un valore aggiunto di quasi 7 miliardi di euro, ha quasi 90mila occupati e incide sul PIL per il 2,6% (dato Union Camere). I porti italiani sono un'eccellenza del Paese, sono infatti primi in Europa per trasporto passeggeri con 83 milioni, di cui 11 milioni per traffico crocieristico, sono invece terzi in Europa per trasporto merci, dietro a Olanda e Regno Unito, con 12% del traffico UE (dati Istat).

### **La proposta**

Come emerso anche dal dialogo con Assoporti è fondamentale avviare un tavolo tecnico permanente tra Assoporti e le imprese del settore al fine di arrivare a delle Linee guida che possano supportare tutti gli attori nella gestione economicamente sostenibile dei porti.

## RIUTILIZZO DEI MATERIALI E SOSTENIBILITA' DELLE OPERE

La qualità in edilizia è definibile come un valore relativo e non assoluto e di conseguenza è difficile da valutare. L'elaborazione progettuale deve necessariamente procedere con una visione integrata di tutti gli aspetti della qualità, anche attraverso opportune verifiche di sostenibilità del progetto di un componente edilizio nei vari stadi decisionali.

Nell'ambito del settore delle costruzioni la definizione più funzionale è quella espressa dal Civil Engineering Research Foundation, USA, nel 1996, come “Sviluppo che si propone di soddisfare i

*bisogni di risorse naturali, di prodotti industriali, di energia, di trasporto, di protezione e di efficace gestione dei rifiuti e nel contempo di conservare e tutelare la qualità dell'ambiente e le risorse naturali indispensabili per lo sviluppo futuro”.*

### **La proposta**

Attivare e promuovere, quanto più possibile, meccanismi di incentivazione del riuso e della rigenerazione, anche al fine di valorizzare il potenziale delle filiere produttive di settore.

Promuovere un confronto permanente sul piano tecnologico tra gli enti di controllo ed autorizzativi e le imprese per favorire la scelta di tecnologie più evolute a discapito di quelle più conosciute ma spesso più impattanti e costose, al fine garantire una maggiore sostenibilità delle opere, in particolare delle grandi opere.

### **BONIFICHE**

In Europa i siti potenzialmente contaminati sono 3.5 milioni mentre i siti effettivamente da bonificare sono 500.000. I costi derivanti dallo stato di contaminazione si stima siano intorno a 2.4-17.3 Miliardi euro/anno.

In Italia, i Siti di Interesse Nazionale dipendono direttamente dal Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, i siti di interesse regionale sono invece di competenza locale. Questi ultimi sarebbero circa 15.000. Il 3% del territorio nazionale è coinvolto dallo stato di contaminazione. I costi per la bonifica sono nell’ordine dei 3 miliardi euro (0,2 PIL nazionale).

In aggiunta al tema dei terreni contaminati in Italia il consumo di suolo raggiunge livelli considerevolmente preoccupanti (vedi rapporto ISPRA 2015) raggiungendo livelli tra i più alti in Europa. RemTech nel 2015 organizzerà la prima Conferenza Nazionale sull’Ambiente e sulle Bonifiche insieme a Confindustria con cui ha avviato un rapporto stabile di dialogo e collaborazione.

### **La proposta**

Proseguire nell’attuazione degli investimenti di bonifica dei suoli e delle acque al fine di assicurare oltre alla tutela dell’ambiente e della salute anche un incremento complessivo dell’occupazione e della produzione, rendendo inoltre la bonifica uno degli strumenti per la riduzione del consumo di suolo laddove si coniughi con il riuso e la rigenerazione dei territori.

### **Proposte trasversali**

In ultimo, per il carattere fortemente trasversale a tutte le tematiche sopra indicate, riteniamo fondamentale che a livello nazionale sia:

- promossa attività formativa per professionisti e funzionari pubblici per una nuova e maggiore cultura della prevenzione e delle tecnologie applicabili sostenibili;
- avviato sistemi premiali verso quelle realtà pubbliche e private più virtuose, quale esempio ripercorribile e riproducibile per tutto il territorio nazionale;
- rafforzato il dialogo tra operatori, anche in sedi non istituzionali, per arrivare più rapidamente alla stesura di documenti tecnici applicabili.